

Genetica oncologica per la medicina personalizzata. Nuovi approcci tecnologici in Anatomia Patologica

Pubblicato: Giovedì 17 Dicembre 2020



In questo periodo di emergenza, l'Anatomia Patologica dell'ASST Sette Laghi, diretta dal prof. Fausto Sessa, non ha ridotto il proprio impegno per i malati oncologici allo scopo di offrire loro l'opportunità di una medicina sempre più personalizzata.

Infatti, l'uso delle terapie a bersaglio molecolare ha offerto ai pazienti **un beneficio in termini di costante miglioramento della sopravvivenza. La possibilità di identificare alterazioni del genoma** mediante NGS (Next Generation Sequencing) ha portato al riconoscimento di una vasta gamma di nuovi target molecolari per vari tipi di tumori.

«**Durante l'intero anno sono state implementate nuove tecnologie di genetica oncologica che permetteranno, anche nel nostro ospedale,** – tiene a sottolineare il prof. Sessa – una precisa caratterizzazione molecolare dei tumori di polmone, colon-retto, melanoma, mammella, tumori stromali gastrointestinali nonché di alcune neoplasie ematologiche».

Queste analisi genetiche, eseguite direttamente sui campioni tumorali, sono altamente sensibili e permettono di identificare, con costi sostenibili dal sistema sanitario nazionale, **molteplici marcatori molecolari** indispensabili ai clinici per decisioni terapeutiche o per predire l'andamento prognostico della malattia neoplastica. Tutto questo è possibile grazie alle tecnologie di Next Generation Sequencing che consentono di identificare la presenza anche di piccoli cloni tumorali, e di predire la risposta,

positiva o negativa, a trattamenti mirati verso specifici target molecolari.

«Inoltre, a seguito di una specifica Delibera Regionale, – aggiunge Sessa – anche **la nostra azienda ha messo a punto e reso disponibile alle pazienti affette da tumore mammario un test multigenico, basato su tecnologia Nanostring**, importante per definire con precisione le scelte terapeutiche».

E' evidente che essere in grado di identificare, tra le pazienti con tumore ormono-responsivo, quelle che possono trarre un effettivo vantaggio dalla chemioterapia è importante per la paziente stessa, ma anche per la sostenibilità del sistema sanitario nazionale.

«Oggi quindi, – conclude Sessa – nelle nostre riunioni multidisciplinari, accanto all'esame istologico e alla valutazione oncologica, si ha uno strumento in più: un test eseguito in Anatomia Patologica, capace di valutare, attraverso l'analisi di 50 geni, la probabilità di sviluppare una recidiva nei 10 anni successivi alla diagnosi di malattia, e utile per la decisione terapeutica"».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it